

STORIA DELLA CONFRATERNITA

LA STORIA

La Venerabile ed Alma Arciconfraternita della Madonna degli Angeli e San Marco ha origini antichissime. Non si conosce la data della sua primitiva fondazione, ma si hanno sue notizie già nel '500, col titolo di "Regina Angelorum", al quale venne aggiunto poi, non si sa quando, quello di San Marco.

Nel 1606 si ha un primo Statuto, approvato con Bolla del Papa Paolo V; un ulteriore Statuto venne approvato nel 1796 con Bolla di Monsignor Filippo Sardi Arcivescovo di Lucca, che aboliva il precedente e lo sostituiva, rimasto in vigore, se pur con variazioni nel corso dei secoli, fino al 2003, quando l'assemblea della Confraternita approvava un nuovo Statuto, aggiornato alle necessità attuali.

IL NOME

Il titolo della Confraternita è dovuto alla particolare venerazione che la Comunità di Sorbano ha sempre avuto nei confronti della Madonna, invocata sotto il titolo di Regina degli Angeli, e verso San Marco Evangelista, uno tra gli antichi patroni del paese (I patroni del paese di Sorbano sono la Madonna degli Angeli, San Lorenzo, San Marco e Santa Lucia).

I FINI

La Confraternita ha sempre avuto fini liturgici e caritativi. Nel passato provvedeva alla cura dei bisognosi, alla sepoltura cristiana dei poveri, al sostentamento di coloro che non possedevano nulla, nello spirito caritativo e gratuito del Vangelo. I componenti partecipavano alle feste e alle processioni, con le insegne e la veste propria della Confraternita, di colore bianco con mozzetta rossa.

La Confraternita anticamente possedeva appezzamenti di terreno che servivano per mantenere le sue opere; questi terreni vennero

incamerati dal governo francese nel 1799, con la fine della Repubblica di Lucca.

Tuttora è proprietaria di arredi e suppellettili, fatti nel corso dei secoli e conservati nella Chiesa di Sorbano.

Nel corso dei secoli la Confraternita ha avuto molti privilegi ed indulgenze, come è testimoniato da numerose Bolle Papali, conservate nell'Archivio della Confraternita.

GLI STATUTI

Lo Statuto del 1796 prevedeva quattro categorie di iscritti alla Confraternita, secondo l'uso del tempo: il Confratelli, che componevano il Corpo della Confraternita, erano tenuti a svolgere le funzioni ed i servizi ed avevano voto attivo nelle assemblee; i Pellegrini, che non partecipavano a nessun servizio della confraternita pagando una tassa in più; i Giubilati, ovvero gli anziani esonerati dai servizi per l'età e le Donne, che partecipavano alle funzioni. Lo Stesso Statuto prevedeva l'elezione annuale del Priore, di due Camarlinghi e di due Sindaci.

Lo Statuto del 2003, pur volendo mantenere un legame con gli antichi Statuti, è stato redatto dai Confratelli, adattato a nuove necessità; sulla base dei moderni documenti ecclesiali, la Confraternita si definisce una associazione parrocchiale di fedeli laici; lo Statuto parifica tutti i membri regolarmente iscritti e li ammette nel Corpo della Confraternita, ossia l'assemblea generale che si tiene una volta l'anno. Ogni tre anni c'è l'elezione della Banca, composta dal Priore, che svolge l'ufficio di presidente, da tre consiglieri, dal Vicepriore e dal Correttore (il parroco *pro tempore*, che svolge la funzione di Moderatore e Assistente). Il Termine Banca deriva dal seggio dove il Consiglio sedeva durante le funzioni religiose.